

TORNATA DEL 1° MAGGIO 1866

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CASATI.

Sommario. — *Presentazione del progetto di legge per provvedimenti di finanza, e relazione — Sospensione della seduta — Ripresa della seduta — Relazione del Senatore Gino Capponi sul progetto summentovato — Squittinio segreto e sua approvazione — Istanza del Senatore Gullotti — Rinvio della seduta alle ore 2 — Ripresa di essa — Presentazione di un progetto di legge per le fortificazioni di Cremona — Osservazione del Senatore Di Castagnetto e risposta del Ministro della marina — Urgenza dichiarata — Sospensione della seduta — Il Senato si ritira negli uffizi — Si riprende la seduta — Relazione del Senatore Menabrea — Approvazione dell'articolo di legge — Discussione del progetto di legge per esonerare il Consorzio Nazionale dalle imposte — Domanda del Senatore Arrivabene — Risposta del Ministro dell'interno — Presentazione di due progetti di legge — Squittinio segreto sulle due accennate leggi — Approvazione dell'articolo unico di legge per l'esecuzione di una lotteria di beni immobili della duchessa Felicita Bevilacqua — Squittinio segreto.*

La seduta è aperta alle ore 10 1/2 ant.

Sono presenti i Ministri delle finanze, dell'istruzione pubblica, dell'interno, di grazia e giustizia.

Il Senatore Segretario Tommaso Manzoni legge il verbale della tornata di ieri il quale viene approvato.

Presidente. La parola è al signor Ministro delle finanze.

Ministro delle finanze. Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge per la facoltà al Governo di fare provvedimenti straordinari di finanza.

Signori Senatori,

Ieri il Ministero presentava alla Camera dei Deputati la domanda della facoltà straordinaria di cui tratta l'annesso disegno di legge.

Gravi sono le ragioni che mossero il Governo. Interpretando il sentimento della intera Nazione, esso ha creduto essere stretto suo dovere rispondere alle provocanti minacce di guerra di una vicina Potenza col fare tutti i provvedimenti necessari alla difesa dello Stato.

Le spese occorrenti non potevano essere comprese nelle previsioni del Bilancio: di qui la necessità di ricorrere a mezzi straordinari per supplirvi; i quali dovranno anche ritrarre dalla eccezionale condizione del credito, ch'essa pure è in gran parte cagionata dagli improvvisi eventi politici.

Il Ministero non può dubitare che il voto di questa parte del Parlamento voglia sempre più confermare allo straniero che quante volte l'interesse della patria lo esige, tutti gli Italiani non hanno che un solo ed unico sentimento.

Articolo unico.

« A tutto il mese di luglio 1866 è data facoltà al Governo del Re di ordinare le spese necessarie alla difesa dello Stato e di provvedere con mezzi straordinari ai bisogni del Tesoro, fermo rimanendo l'assetto delle imposte; quali furono e saranno votate dal Parlamento. »

La natura stessa del provvedimento spiega perchè io debba fare viva istanza al Senato acciocchè voglia procedere in questa occasione, più che in altra, con quella somma urgenza che richiede la necessità delle cose.

Presidente. Do atto al signor Ministro delle finanze della presentazione di questo progetto di legge.

E siccome si tratta di legge urgentissima, propongo al Senato di ritirarsi immediatamente negli uffizi onde esaminarla, nominare l'Ufficio Centrale, redigere una relazione, per poi raccogliersi nuovamente a discuterla e votarla.

Prego quindi i signori Senatori di ritirarsi negli uffizi, e subito che l'Ufficio Centrale abbia redatta la relazione rientrare in seduta.

Ministro delle finanze. Sarebbe forse meglio fissare l'ora.

Presidente. Se si vuole l'ora, parmi che si possa fissare alle 11 1/2.

La seduta è sospesa e ripresa alle ore 11 1/2.

Sono presenti il Presidente del Consiglio, i Ministri dei lavori pubblici, dell'interno e di grazia e giustizia.

Presidente. Prego gli onorevoli membri dell'Ufficio Centrale a prendere il loro posto al banco delle Commissioni.

La parola è al signor Relatore.

Senatore Alfieri. Il Relatore dell'Ufficio Centrale, l'onorevole nostro collega Senatore Capponi, mi ha dato il grato incarico di leggere al Senato la sua relazione, così concepita:

Signori Senatori,

Il Ministro della finanza vi ha pocanzi presentato un disegno di legge per cui sarebbe data facoltà al Governo del Re di ordinare sino a tutto il mese di luglio prossimo le spese necessarie alla difesa dello Stato e di provvedere con mezzi straordinari ai bisogni del Tesoro, fermo rimanendo l'assetto delle imposte, quali furono e saranno votate dal Parlamento.

Gli Uffici del Senato hanno accolto con voto unanime, come poteva ben prevedersi, un disegno di legge il quale riguarda i sommi interessi dell'Italia, e che fu già approvato dalla Camera elettiva.

L'Ufficio Centrale ha pertanto l'onore di proporre l'adozione pura e semplice di questa legge, e ciò facendo, sa di rendersi interprete dei sentimenti e dei propositi dell'intera nazione.

Presidente. Leggo l'articolo unico del progetto di legge.

« A tutto il mese di luglio 1866 è data facoltà al Governo del Re di ordinare le spese necessarie alla difesa dello Stato e di provvedere con mezzi straordinari ai bisogni del Tesoro, fermo rimanendo l'assetto delle imposte, quali furono e saranno votate dal Parlamento.

È aperta la discussione generale.

Se nessuno domanda la parola, trattandosi d'un progetto di legge composto di un articolo solo, si passerà subito alla sua votazione per isquittinio segreto.

(Il Senatore Segretario Ginori fa l'appello nominale)

Presidente. Avverto i signori Senatori che, esaurita questa votazione, si sospenderà la seduta sino alle ore due pomeridiane per la votazione degli altri progetti di legge che sono all'ordine del giorno.

Risultato della votazione:

Votanti	79
Favorevoli	78
Contrari	1

Il Senato adotta.

(Applausi prolungati con evviva al Re ed all'Italia)

Senatore Gallotti. Io farei istanza perchè si continui la seduta mentre siamo in numero.

Presidente. Prego dunque i signori Senatori a riprendere i loro stalli per porre ai voti questa proposta.

(Una parte dei Senatori ritorna ai loro stalli)

Mi si fa osservare che essendosi alcuni Senatori, dopo deposto il loro voto, già assentati dall'aula, si sarebbe nell'impossibilità di continuare per ora la seduta; per cui essa sarà nuovamente sospesa per venire, come già ho detto, ripresa alle due.

La seduta è sospesa (ore 12) e ripresa alle ore 3.

Sono presenti i Ministri della marina, dell'interno, e di grazia e giustizia.

Presidente. Il signor Ministro della marina ha la parola.

Ministro della marina. A nome del mio collega il Ministro della guerra, ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge già approvato dall'altro ramo del Parlamento, inteso ad autorizzare il Governo a spendere due milioni di lire per le fortificazioni di Cremona.

In vista delle circostanze in cui versiamo, prego il Senato a dichiararlo d'urgenza e farne il soggetto delle sue deliberazioni nel più breve spazio di tempo possibile.

Presidente. Do atto al sig. Ministro della presentazione di questo progetto di legge che ha il carattere di tutta urgenza, e quindi prego i signori Senatori di volersi immediatamente raccogliere negli Uffici, per esaminarlo, farne la relazione e discuterlo dentro oggi stesso.

Senatore Di Castagnetto. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Di Castagnetto. Io sottopongo al Senato il dubbio se dopo la votazione della legge con cui abbiamo dato facoltà al Governo del Re di fare tutte le spese necessarie, e prendere tutti i mezzi straordinari per la difesa dello Stato, sia ancora necessaria una legge speciale per riconferirgli le stesse facoltà.

Ministro della marina. Domando la parola.

Presidente. Il sig. Ministro ha la parola.

Ministro della marina. Questa osservazione ha un grave peso; ma l'essere stato autorizzato il Governo a provvedere straordinariamente alla difesa dello Stato, non toglie che qualche operazione si possa fare in via ordinaria, sarà un tanto di meno che il Governo avrà da fare in via straordinaria.

Questa legge del resto è già stata approvata dall'altro ramo del Parlamento, ed aspetta solo la sanzione del Senato.

Senatore Di Castagnetto. Se così crede il sig. Ministro, io non insisto.

Presidente. Prego dunque i signori Senatori a volersi raccogliere negli Uffici. Alle ore quattro si rientrerà in seduta pubblica per discutere questo progetto di legge e gli altri che sono all'ordine del giorno.

La seduta è sospesa (ore 3 1/4) e ripresa alle ore 4.

Presidente. Invito i sigg. Senatori a prendere i loro posti ed il signor Relatore a riferire sul progetto di legge poc'anzi presentato.

Senatore Menabrea, Relatore. Ho ricevuto dal vostro Ufficio Centrale l'onorevole incarico di riferire verbalmente intorno al progetto di legge per spese straordinarie per opere di fortificazione e fabbriche militari dipendenti, a difesa dello Stato.

Il Ministro della marina, il quale ve lo presentò a nome del suo collega Ministro della guerra, dichiarava che la spesa chiesta di due milioni aveva specialmente per oggetto le fortificazioni di Cremona proposte dalla Commissione permanente di difesa dello Stato. Il vostro Ufficio Centrale non poteva mettere in dubbio la utilità della spesa, e ne' momenti supremi in cui si trova il paese esso non credette di dovere fare osservazione di sorta sulla opportunità della legge. In conseguenza, fidandosi al Governo per la utile applicazione della somma chiesta, esso per mia bocca vi propone l'approvazione della legge di cui si tratta.

Presidente. Leggo il testo della legge:

Art. unico.

« È autorizzata la spesa straordinaria di due milioni di lire per nuove opere di fortificazione e fabbriche militari dipendenti, in difesa dello Stato, da inseriversi in apposito capitolo del bilancio passivo della guerra 1866, colla denominazione seguente: « Spesa straordinaria per opere di fortificazione e fabbriche militari dipendenti, a difesa dello Stato. »

È aperta la discussione generale. Se nessuno domanda la parola si passerà allo squittinio segreto.

Aspettando che venga qualche Senatore che trovasi ora negli uffici, darò intanto lettura dell'altro progetto di legge per la facoltà al Governo di esonerare dalle imposte il *Consorzio Nazionale*.

Leggo l'articolo unico del progetto.

« Il Governo del Re è autorizzato a concedere l'esenzione dalle tasse delle mani morte, e dall'imposta sulla ricchezza mobile, nonchè dalle tasse di bollo e registro per le quitanze dei versamenti delle oblazioni, all'Associazione fatta in Torino sotto il titolo *Consorzio Nazionale*, e di che nel Manifesto sottoscritto da S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia Carignano in data del dì 4 marzo 1866, quando sia costituita nelle forme prescritte dalle vigenti leggi. »

Senatore Arrivabene. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola

Senatore Arrivabene. Giacchè è presente il signor Ministro dell'interno, io pregherei il Senato a volermi concedere di fargli non già un'interpellanza ma una semplice domanda.

È corsa voce che il Governo voglia dare la personalità civile al *Consorzio Nazionale* prima di approvare gli statuti.

Pregherei il sig. Ministro a dirmi se questa voce ha fondamento di verità.

Ministro dell'interno. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Ministro dell'interno. Quando si trattò di pre-

sentare alla Camera la legge che ora è portata al Senato, si era dal Ministero formulata in modo che veramente con un primo articolo si approvava l'Associazione istituita col nome di *Consorzio Nazionale* lasciandosi però l'approvazione degli statuti al Governo, da farsi per Decreto Reale. Le ragioni erano molte; prima di tutto queste ragioni potevano derivare dalla natura stessa dell'intrapresa. Era poi naturale, o almeno sembrava naturale al Governo, che quando si presentasse una legge allo scopo di esonerare dalle tasse il *Consorzio Nazionale*, esso si occupasse prima di costituire l'ente morale.

Trovò poi la Camera un modo di locuzione, il quale eliminava questa necessità, poichè invece di esentare essa stessa dalle tasse il *Consorzio*, non faceva che dare al Governo la facoltà di concedere la esenzione, come suona l'articolo stesso che ora è sottoposto all'approvazione del Senato. Avvenuto ciò, le cose tornavano nel loro stato normale. Tornate le cose nel loro stato normale, certamente il Governo ha creduto di non potere esso fare ciò che per avventura avrebbe potuto fare il Parlamento, e di non potere approvare per Decreto l'Associazione, o dirò meglio, di attribuirle personalità civile prima che gli statuti fossero egualmente approvati. Io debbo dire che questi statuti furono realmente comunicati al Governo; in essi ho avuto il piacere di vedere come ci fossero espressioni, le quali già alludevano ad una dichiarazione corrispondente a quella rilevata dalla stessa relazione dell'Ufficio Centrale, voglio dire circa le oblazioni dei Corpi morali, in quanto che negli statuti medesimi sembravano escluse quelle offerte, le quali avessero d'uopo di una sovrainposta.

Comunicati questi statuti al Consiglio di Stato, esso credette necessarie alcune modificazioni e le indicò al Governo del Re perchè gli statuti fossero rinviati al Comitato centrale, onde le modificazioni vi fossero inserite, essendosi esso pure fatto capace della grande opportunità di esse.

Io quindi concludo dicendo, che il Governo non altrimenti attribuirà personalità civile al *Consorzio Nazionale*, salvo che gli statuti sieno approvati.

Senatore Arrivabene. Le osservazioni fatte dall'onorev. signor Ministro alterano il senso di questo articolo.

Ministro dell'interno. Non sembra che le dichiarazioni fatte da me alterino punto il senso dell'articolo, poichè sta sempre che, qualunque sia per essere il *Consorzio*, quando verrà approvato, sarà allora, in quegli atti civili che deve compiere, esente da quelle tasse che vengono enunciate dall'articolo medesimo.

Non può certamente questa esenzione avere effetto prima che il Corpo morale sia legalmente riconosciuto; ma quando questo riconoscimento sia fatto, avranno luogo le condizioni di quella delegazione che il Parlamento fa al Governo per la esenzione dalle imposte.

Senatore Arrivabene. Ringrazio il signor Ministro di questa spiegazione.

Presidente. Se altri non domanda la parola, passeremo allo squittinio segreto delle due leggi testè discusse.

La parola è al signor Ministro dell'interno.

Ministro dell'interno. A nome del mio onorevole collega il Ministro dei lavori pubblici ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge già approvato dall'altro ramo del Parlamento, riflettente spese straordinarie sui bilanci 1866 e 1867 per riparazioni e rettificazioni a tronco della strada nazionale Sannitica.

Presidente. Do atto al sig. Ministro della presentazione di questo progetto di legge fatta a nome del Ministro dei lavori pubblici, il quale sarà mandato alla stampa e distribuito ai signori Senatori.

Ministro della guerra. Domando la parola.

Presidente. Il sig. Ministro della guerra ha la parola.

Ministro della guerra. Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge già votato dalla Camera dei Deputati, concernente una maggiore spesa per provviste necessarie agli ospedali militari.

Presidente. Do atto al sig. Ministro della guerra della presentazione di questo progetto di legge che sarà stampato e distribuito.

Ministro della guerra. Pregherei il Senato a volerlo esaminare d'urgenza.

Presidente. Sarà messo all'ordine del giorno per la prima seduta; ora si procede all'appello nominale per lo squittinio segreto sui due progetti di legge dianzi discussi.

Il Senatore **Ginori** fa l'appello nominale.

Risultato dello squittinio.

Progetto di legge relativo al Consorzio Nazionale:

Votanti	68
Voti favorevoli	56
Contrari	12

Il Senato adotta.

Progetto di legge relativo ad opere di fortificazione:

Votanti	68
Voti favorevoli	67
Contrari	1

Il Senato adotta.

Ora si passerà alla discussione dell'altro progetto di legge posto all'ordine del giorno che è del tenore seguente:

Articolo unico.

« È fatta facoltà al Governo del Re, in esecuzione della preliminare autorizzazione emanata nell'esercizio dei pieni poteri del 9 novembre 1859, di dare effetto ad una lotteria d'immobili appartenenti alla duchessa donna Felicita Bevilacqua, sotto le discipline e cautele da stabilirsi con Decreto Reale, previo il parere del Consiglio di Stato, per provvedere al soddisfacimento delle passività di ogni specie che aggravano il patrimonio anzidetto, provenienti nella maggior parte dalla successione del defunto fratello duca Guglielmo Bevilacqua. »

È aperta la discussione generale.

Se non si domanda la parola, trattandosi di legge d'un solo articolo, si passerà allo squittinio segreto.

(Il Senatore Segretario **Ginori-Lisci** fa l'appello nominale)

Risultato della votazione:

Votanti	65
Voti favorevoli	64
Contrari	1

Il Senato adotta.

Presidente. I signori Senatori saranno convocati a domicilio per la prossima seduta.

La seduta è sciolta (ore 4 3/4).